

quelli del 25, perchè nacque un grave conflitto tra la guardia nazionale ed alcuni soldati.

(*Il ministro dell'interno fa un cenno negativo*).

Che questi fatti siano gravi, mi risulta positivamente da fonte sicurissima, e che concorda con un giornale ordinariamente ben informato di Genova, ed è il *Corriere mercantile*, oltre a che il mio corrispondente è persona di sensi liberali e moderati, avente un grado distinto nella guardia nazionale, ed incapace di scrivere cosa che non sia. Ora egli narra i primi fatti all'incirca nello stesso modo, quali vennero esposti dall'onorevole mio collega, ed aggiunge che all'indomani mentre il Circolo italiano si radunava, vi si presentavano parecchi soldati del reggimento Real Navi ed altri corpi, i quali presero ad attaccare e ad insultare coloro che andavano a congregarsi; ne nacque una specie di zuffa; fu necessità di chiamare la guardia nazionale che, per farla cessare, dovette abbassare le baionette contro i soldati, i quali snudarono le sciabole. La guardia nazionale fece in Genova il suo dovere come sempre. La sera poi si battè la generala, le truppe erano sotto le armi, la guardia nazionale era raccolta pressochè intera. La notte passò tranquillissima. Ognun vede però se queste cose andassero oltre, qual grave danno ne nascerebbe pel paese; onde sarebbe utilissimo che la parola del signor ministro dell'interno venisse ad accertare che si daranno le opportune provvidenze affinché i soldati lascino alle autorità competenti la cura di comprimere gli abusi e le infrazioni alle leggi, e non ne sorga un conflitto tra quei due baluardi della nostra libertà, la guardia nazionale e l'esercito, il che sarebbe un male che trascinerrebbe certamente il misero nostro paese nella estrema rovina. (*Gazz. P. e Conc.*)

**PENELLE** ministro dell'interno. Mi è molto caro che l'interpellazione del sig. avv. Ruffini mi abbia presentato l'occasione per dare schiarimento alla Camera ed al paese intorno ai fatti ultimamente succeduti in Genova, ed anche una nuova opportunità per tributare elogi alla Guardia Nazionale genovese, la quale si dimostrò in quest'occasione come in varie altre molto amante dell'ordine, e moderatissima nel modo con cui quest'ordine cercò di stabilire. Secondo i rapporti che ho avuto, i fatti non sono gravi come appaiono da queste lettere, e da alcune altre lettere che io pure ho veduto. È verissimo che nella sera del 22 ottobre alcuni soldati del reggimento Real Navi si portarono al luogo dove si radunava il Circolo, e fecero delle vociferazioni chiedendo soddisfazione delle ingiurie e delle minacce che si erano fatte al prete Grillo. Il prete Grillo ognuno sa che è cappellano nella Regia marina e nella brigata Real Navi, ed è uomo di grandissimo coraggio, che nel suo ufficio di cappellano seguì l'armata al campo dove si meritò una medaglia d'onore; egli non approva le dottrine del Circolo italiano, ed anzi scrisse ultimamente un suo opuscolo intitolato *La polizia del Circolo italiano*, dove viene a combattere l'opinione di alcuni di quelli che appartengono al Circolo italiano, e più nominatamente svelando alcuni di questi come repubblicani. Questo ha sollevato dell'animadversione nei membri del Circolo contro del prete Grillo: da più e più sere vi erano delle provocazioni da una parte e dall'altra e delle minacce: anche il prete Grillo fu minacciato nella persona.

Egli, uomo di molto coraggio, disse che si sentiva in caso di rigettare le aggressioni anche colla forza. Comunque questo battaglione Real Navi sapesse la cosa dal suo cappellano, esso ne prese le parti e si lasciò trasportare fino a questi fatti, i quali sono sicuramente e devono essere repressi pel mantenimento dell'ordine. Ne fu avvisato il capo della Guardia Nazionale, la quale intervenne prontamente, come anche la

truppa per reprimere quest'abuso. Intervenero pure alcuni Lombardi che sono in Genova, e succedette quella zuffa a cui alludevano i preopinanti; non mi risulta però che ne rimanesse malconcio altri fuorchè un solo Lombardo che venne trasportato all'ospedale, e la cosa si calmò in seguito all'apparato della forza. La tranquillità si ristabilì. All'indomani succedettero di nuovo de'tafferugli, ma d'intelligenza tra loro il comandante della Guardia Civica Pareto, l'avvocato Federici e l'intendente fecero mettere sotto le armi la Guardia Nazionale e la truppa la quale non era per niente in ostilità colla Guardia Nazionale, che anzi erano perfettamente d'accordo. Entrambe, le forze unite, ristabilirono l'ordine. Intanto si procedè risolutamente contro gli aggressori e coloro che presero parte in questa baruffa. Io posso accertare la Camera che il più grande accordo regna fra le autorità governative ed il comandante della Guardia Nazionale, e che si agirà severamente contro i perturbatori dell'ordine e della tranquillità.

**RUFFINI G.** Dichiaro che sono soddisfatto degli schiarimenti e delle assicurazioni date dal sig. ministro. (*Gazz. P.*)

#### OSSERVAZIONI E PROPOSIZIONI DEL DEPUTATO PESCATORE SULL'ORDINE DELLE DISCUSSIONI.

**PESCATORE.** Mi propongo di fare alcune osservazioni sull'ordine necessario a tenere nelle discussioni ulteriori, specialmente nel fissare l'ordine del giorno.

Siamo in uno stato di transizione e aspettiamo tutti ansiosamente la Costituente che avrà per missione di stabilire i principii di una compiuta riforma sociale.

In questo stato di transizione un bivio si para dinanzi al Parlamento, perocchè o si vuole attenere nelle sue deliberazioni a cose che siano di stretta urgenza, a cui non si può non provvedere anche in uno stato di transizione, oppure intende di anticipare l'opera della Costituente, e provvedere in qualunque materia di legislazione generale.

Se la Camera si attiene al primo degli accennati sistemi, cioè a quello di restringere ogni deliberazione a cose che non ammettono dilazione, allora i deputati e gli uffizi avranno un criterio nel proporre e deliberare, non faranno gli uni e non ammetteranno gli altri salvo sieno proposizioni di evidente necessità attuale: e collo stesso criterio la Camera si sbrigherà anche facilmente di quelle proposizioni che fossero portate per la presa in considerazione e tuttavia non presentassero l'accennato carattere: ammesso una volta questo sistema, si sospende altresì per ora tutta la mole delle proposizioni residue, di quelle cioè che si sono fatte nel primo periodo della sessione attuale, e sarebbe anche facilmente provvisto sopra le petizioni, giacchè le petizioni si dividono in due categorie; le une riguardano progetti di legge, le altre concernono interessi privati; e sì le une che le altre sarebbero rimandate a tempi migliori tranne le petizioni urgenti nel senso sopraccennato.

Continuando nello stesso sistema di attenersi agli oggetti d'urgenza, io allora crederei che prima di ogni altra cosa sia necessario deliberare sulla creazione della Commissione di finanza prescritta dal regolamento. La guerra è inevitabile come risulta dalle discussioni che ebbero luogo nella Camera. Il dimostrò da una parte il deputato Buffa; dall'altra il deputato Cavour finì per conchiudere che non ha una fede troppo viva nella mediazione; ripeto dunque che la guerra è inevitabile: per far la guerra d'indipendenza nello stato attuale ci vuol ardimento, ma ci vogliono anche danari; i mezzi ordinari non